

Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

2/2024

Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

2/2024

Umbria Contemporanea - nuova serie

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

Direttore

Alberto Stramaccioni

Comitato Editoriale

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

Comitato Scientifico

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

Segreteria di Redazione

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

Direttore responsabile

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di luglio 2024

da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 2/2024

Tutti i diritti riservati

L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte

INDICE

Presentazione 9

CONVEGNI

Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione 15
Mauro Volpi

Il triplice voto del 1946 in Umbria 27
Gianni Bovini

Politica e potere nelle corrispondenze del 900

Democrazia e dittatura nell'epistolario 57
dei fratelli Rosselli e della loro madre
Valdo Spini

“Perché vi scrivo”. Riflessioni sulla corrispondenza politica 65
di Lidia Menapace
Mariapia Bigaran

Il tramonto del mondo bipolare nella corrispondenza 79
Andreotti-Gorbačëv
Massimo Bucarelli

Storia d'Italia e identità nazionale

XX Settembre: una festa controversa 99
Gian Biagio Furiozzi

L'idea di nazione e di Europa tra fascismo e Resistenza 107
Dianella Gagliani

Stato, Chiesa e Massoneria

Stato, Chiesa e Massoneria tra Ottocento e Novecento 135
Mario Tosti

DOCUMENTI PER LA STORIA

Il secolo che ho vissuto. Perugia, l'Umbria, la politica,
la professione 149
Germano Marri

DC, giunte rosse e Massoneria. Intervista a Giuseppe Sbrenna 165
Gabriella Mecucci

RICERCHE

Usi e riuși del Medioevo umbro nel dibattito politico 179
Arturo Maiorca

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825) 193
Filippo Maria Troiani

Collescipoli 9 maggio 1870: la repressione della rivolta
dei contadini 211
Marcello Marcellini

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti <i>Gian Biagio Furiozzi</i>	229
Forme e varietà delle guerre del fascismo, tra centro e periferia <i>Leonardo Varasano</i>	241
La prigionia di guerra e i campi in Umbria (1940-1943) <i>Ruggero Ranieri</i>	257
La Repubblica Sociale Italiana e gli ebrei a Perugia <i>Tommaso Rossi</i>	279
L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA <i>Mauro Bernacchi</i>	303
Perugia della Bell'Epoca <i>Stefano Ceccarelli</i>	323
L'ISTITUTO	
Organi istituzionali	330
L'attività dell'ISUC	331
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE	
Volumi e contributi in riviste	347

Presentazione

Con questo secondo numero della rivista l'ISUC continua la sua attività editoriale pubblicando relazioni ai convegni, ricerche inedite e documenti riguardanti la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea.

Nella sezione *Convegni* si riportano otto relazioni tenute in occasione di quattro iniziative organizzate dall'Istituto in cui si è discusso di varie tematiche, anche a seguito di importanti ricorrenze. I risultati delle elezioni del 2-3 giugno 1946 in Italia e in Umbria sono state riconsiderate nelle relazioni di Mauro Volpi e Gianni Bovini mentre la controversa celebrazione della data del XX Settembre 1870 è stata ricostruita da Gian Biagio Furiozzi. Nell'anniversario della nascita del Regno d'Italia si è tornati a riflettere sull'idea di Stato e Nazione, anche in relazione ai rapporti con la Chiesa e la Massoneria, attraverso gli scritti di Dianella Gagliani e Mario Tosti. Nel convegno sulle corrispondenze del 900 le relazioni di Valdo Spini, Mariapia Bigaran e Massimo Bucarelli ci inducono a tenere conto di importanti documenti per la storia italiana quali i carteggi dei fratelli Rosselli, di Lidia Menapace e di Andreotti-Gorbačëv.

Nella sezione *Documenti per la storia* si possono leggere due testimonianze di importanti esponenti politici quali Germano Marri, per il PCI, e Giuseppe Sbrenna, per la DC, che sono stati tra i principali protagonisti dell'esperienza regionalista in Umbria.

Nella sezione *Ricerche*, anche questo numero contiene molti studi frutto di approfondite indagini bibliografiche e archivistiche. Nove in particolare i saggi inediti che vengono pubblicati, i quali affrontano varie tematiche: la rappresentazione del Medioevo nella ricerca storiografica dell'Ottocento, gli interventi di Leone XII a favore di Spoleto, la repressione della rivolta dei contadini di Collescipoli intenzionati a festeggiare

il patrono, la carriera politica di Augusto Ciuffelli, le diverse forme del carattere strutturalmente bellicoso del fascismo, le condizioni di prigionia dei prigionieri alleati e dell'ex Jugoslavia nei campi dell'Umbria, l'applicazione nella regione della legislazione antiebraica durante la Repubblica Sociale Italiana, l'evoluzione di una delle due grandi imprese industriali produttrici di laterizi operanti in Umbria, nonché il resoconto del lavoro di scansione e digitalizzazione degli schedari "Perugia della Bell'Epoca" di Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello.

Anche questo numero la sezione *L'Istituto* riporta un consuntivo dell'attività svolta dal gennaio al giugno 2024, segnalando gli 8 convegni organizzati, i patrocinii concessi e le 9 ricerche finanziate. A conclusione della sezione si riporta l'impegno dell'Istituto per la messa a punto di un progetto per la digitalizzazione dell'archivio storico e l'avvio di una ricerca propedeutica alla realizzazione di un Museo del Risorgimento in Umbria.

La rivista si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e saggi in riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

Il Direttore

RICERCHE

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA

MAURO BERNACCHI *Università per Stranieri di Perugia*

Le origini del laterizio

La produzione di laterizi è antichissima. Dalle ricerche archeologiche sembra che i primi mattoni da costruzione siano stati impiegati nel 4000 a.C. in Mesopotamia, nella zona compresa tra i fiumi Tigri ed Eufrate, ove sono sorte le prime forme di civiltà. Per circa un millennio i mattoni sono stati realizzati allo stato secco, senza subire il processo di cottura. I primi mattoni cotti appaiono nel 3000 a.C. e sono impiegati come rivestimenti esterni di grandi monumenti, a protezione di spesse murature interne realizzate con mattoni secchi¹.

In Italia, nella Roma antica, i materiali da costruzione più usati erano il tufo, come elemento strutturale, e la pozzolana, come legante, nonostante che già prima di Augusto si producessero tegole (cotte) per la copertura dei tetti. Tuttavia è nel periodo imperiale che si diffonde l'uso dei mattoni cotti². A partire dal Medioevo la produzione del laterizio assume un carattere stagionale, sia perché l'essiccazione che precede la cottura ha bisogno dell'esposizione al sole sia perché la disponibilità del legname necessario per la cottura non è illimitata³.

Indipendentemente da questo carattere di discontinuità lavorativa, la tecnologia di produzione del laterizio adottata dai Romani, nelle sue mo-

¹ Ezio Facincani, *Tecnologia ceramica. I laterizi*, Gruppo Editoriale Faenza Editrice, Faenza 1992², p. 9.

² *Ibidem*.

³ Renato Covino, Monica Giansanti (a cura di), *Fornaci in Umbria. Un itinerario di archeologia industriale*, Regione Umbria, Perugia; Mondadori Electa - Electa Editori Umbri Associati, Milano 2002, p. 13.

dalità di estrazione della materia prima, di formatura, di essiccazione e di cottura, è usata in tutta Europa fino al XIX secolo. I primi cambiamenti sono avvenuti con l'introduzione delle macchine a vapore, con le quali è stato possibile meccanizzare le operazioni di pre-lavorazione e formatura, aumentando la capacità di produzione⁴ e con il passaggio dalla cottura dei materiali nel forno a pozzo⁵ alla cottura nel forno a fiamma continua, brevettato da Hoffmann e Licht nel 1858⁶.

Il laterizio in Umbria

L'Umbria è una delle regioni italiane che vanta tradizioni secolari nella produzione delle terrecotte e dei laterizi. Manca, però, una documentazione puntuale che ne testimoni produttori, luoghi di produzione e prodotti. È significativo, infatti, che solo nel 1964, il Museo Internazionale delle Ceramiche avente sede a Faenza, in occasione dell'esposizione "Ceramica popolare italiana", promossa dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Imprese (ENAPI), decise di allestire una parte della mostra dedicata alla produzione umbra⁷. A oggi la ricerca più puntuale sulle terrecotte antiche prodotte in Umbria è contenuta nel lavoro di Giulio Busti e di Franco Cocchi⁸, che hanno acquisito una notevole documentazione archivistica e molti reperti riferibili alla produzione realizzata nel comune di Deruta e, in quantità notevolmente minore, riferibili alla produzione realizzata nel comune di Marsciano.

Le prime fonti bibliografiche sull'argomento risalgono al trattato in tre libri sull'arte della ceramica scritto da Cipriano Piccolpasso (1524-

⁴ Facincani, *Tecnologia ceramica*, cit., pp. 9-10.

⁵ Il forno "a pozzo" è un forno scavato sotto il piano terra in cui i prodotti da cuocere sono inseriti dall'alto e sono appoggiati sopra un piano che funziona da braciere.

⁶ Il forno a fiamma continua (o a fuoco continuo) consentiva di evitare i tempi morti relativi all'attesa della riduzione della temperatura all'interno del forno, dopo la cottura e prima dell'estrazione dei materiali.

⁷ Clara Menganna, *Vasai di Marsciano e di Deruta. Una ricerca documentaria fra XV e XIX secolo*, Bertoni, Chiugiana di Corciano 2018, p. 18.

⁸ Giulio Busti, Franco Cocchi, *Terrecotte e laterizi*, Regione Umbria, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Perugia, Perugia; Electa Editori Umbri, Perugia 1996.

1579), nato a Casteldurante (l'attuale Urbania) da famiglia bolognese nobile ed eletto provveditore della fortezza Paolina a Perugia nel 1558. Durante la sua permanenza a Perugia scrisse testi sul processo di produzione delle ceramiche, tra cui *Li tre libri dell'arte del vasaio nei quai si tratta non solo la pratica ma brevemente tutti gli secreti di essa che persino al dì d'oggi è stata sempre tenuta ascosta*, stampato nel 1857, quasi tre secoli dopo la sua morte⁹. In questo libro mise in evidenza l'importanza della produzione delle terrecotte per l'economia di Marsciano, tanto da scrivere che «l'esercizio principale di quegli huomeni è di far le pignette»¹⁰. Infatti, data la ricchezza di argilla, l'abbondanza di acqua proveniente dagli affluenti del fiume Tevere (Nestore, Fersinone, Calvana) e la disponibilità di legname proveniente dai boschi circostanti il territorio marscianese, nel 1528 i pignattai di Marsciano erano almeno 29¹¹.

È da notare anche che nel 1528 una trentina di vasai di Marsciano riuniti in assemblea decisero di fissare un prezzo minimo di vendita di òlle¹² e di pignatte, formalizzando quello che oggi è un accordo *antidumping*, testimoniando in tal modo un elevato grado di evoluzione organizzativa che l'industria delle terrecotte aveva raggiunto a Marsciano¹³.

Una statistica del 1888 riporta l'esistenza di 138 fornaci attive in 35 centri delle province di Perugia e di Terni, di cui 83 fornaci di laterizi presenti in 23 località e 55 fornaci di stoviglie presenti in 15¹⁴.

Il laterizio è un prodotto “povero” in quanto i costi di trasporto del

⁹ Vi sono due edizioni recenti del trattato di Piccolpasso: quella curata da Giovanni Conti, edita nel 2006 a Firenze da All'insegna del Giglio; quella trascritta in italiano moderno da Carola Fiocca e Gabriella Gherardi, edita nel 2007 a Parigi da Les Editions Ateliers d'Art de France.

¹⁰ Le «pignette» sono le attuali pignatte. Le pignatte sono mattoni forati di grandi dimensioni, posizionate tra due travetti, usate nella realizzazione di solai al fine di risparmiare calcestruzzo e per creare solai più leggeri, aventi una maggior coibenza termica/acustica rispetto al solaio monolitico. Cfr. *La pignatta*, <https://t2d.it/news/la-pignatta> (ultimo accesso 25 giugno 2024).

¹¹ Menganna, *Vasai di Marsciano e di Deruta*, cit., p. 42.

¹² La òlla è una pentola di terracotta. Nell'antica Roma era un vaso panciuto, dotato di manici e coperchio, usato per cuocere le vivande o per conservare i cibi. Cfr. *Òlla*, <https://www.treccani.it/vocabolario/olla> (ultimo accesso 25 giugno 2024).

¹³ Claudio Busti, Franco Cocchi, *Introduzione*, in Laura Lupi, *L'arte del coccia-ro. La lavorazione delle terrecotte a Marsciano fra tradizione e innovazione*, Comune di Marsciano, Marsciano; CRACE, Perugia 2005, p. 10.

¹⁴ Busti, Cocchi, *Terrecotte e laterizi*, cit., p. 17.

prodotto finito e i relativi costi del personale hanno un'incidenza tale da richiedere un volume produttivo significativo per essere recuperati. Questo frenò la crescita dimensionale delle imprese, che si limitarono, quindi, a soddisfare la domanda locale, specialmente dopo l'abolizione delle agevolazioni nelle tariffe ferroviarie avvenuta nel 1936. Così, nella provincia di Perugia, nel 1930, le fornaci "di tipo industriale" sono 14, in conseguenza di un processo di concentrazione che vede rafforzarsi soprattutto le Fornaci Briziarelli di Marsciano¹⁵.

Le Fornaci Briziarelli Marsciano¹⁶

La prima produzione di laterizi a Marsciano è iniziativa di Pio Briziarelli¹⁷ che, nel 1898, grazie alla presenza di argilla nella composizione del suolo locale, alla disponibilità di acqua e di legna da ardere proveniente dai boschi circostanti, dà vita a una piccola fornace "a pozzo" situata all'entrata dell'attuale centro storico di Marsciano, a ridosso delle mura cittadine. La produzione di laterizi avrebbe dovuto essere funzionale all'attività di costruttore edile esercitata da Pio Briziarelli¹⁸, rappresentando quella che oggi chiameremmo integrazione verticale a monte¹⁹. L'espansione dell'impresa lo spinse a diversificare la propria attività in ambito edilizio avviando la commercializzazione di cemento e calce. Il

¹⁵ Busti, Cocchi, *Terrecotte e laterizi*, cit., p. 25. Per un censimento dei centri di produzione di terrecotte e laterizi in Umbria si veda Ivi, pp. 33-83.

¹⁶ Quanto scritto in questo paragrafo deriva, oltre che dalle fonti bibliografiche citate nelle note, dall'aver lavorato presso la FBM - Fornaci Briziarelli SpA, da consultazioni dell'archivio aziendale e da colloqui con il management dell'impresa.

¹⁷ Nacque il 5 febbraio 1878 (Salvadori, *1906-2006. Cento anni Fornaci Briziarelli Marsciano*, cit., p. 31).

¹⁸ Probabilmente l'opera più significativa realizzata dall'imprenditore Pio Briziarelli è stata la costruzione del teatro "La Concordia" di Marsciano, i cui lavori furono ultimati l'8 agosto 1897, cfr. Alberto Alpini, *Marsciano. Pagine di storia dall'Unità d'Italia alla fine dello stato liberale*, Petrucci Editore, Città di Castello 2011, p. 98.

¹⁹ Si parla di integrazione verticale quando un'impresa realizza una fase del processo di produzione del prodotto che è immediatamente antecedente o immediatamente successiva a quella in cui è già attiva. Nel primo caso si parla di integrazione verticale a monte (o ascendente); nel secondo di integrazione verticale a valle (o discendente), cfr. Sergio Sciarelli, *La gestione dell'impresa. Tra teoria e pratica aziendale*, Wolters Kluwer Italia, Milano 2022¹², p. 100.

25 luglio 1906, insieme a Giovan Battista Battaglia, Biordo De Lunghi e Giuseppe Falini, Pio Briziarelli fonda la “Società per la Costruzione ed Esercizio di Fornaci a Fuoco Continuo per Laterizi e Calce”, con conseguente creazione di un nuovo sito produttivo nella periferia di Marsciano, nei pressi della confluenza del fiume Nestore nel fiume Tevere, in quella che oggi è la località Tripoli²⁰.

Il nuovo impianto rappresentò la prima innovazione tecnologica, seppure di tipo incrementale, realizzata all'interno di quella che, nel linguaggio della popolazione locale, è stata chiamata dapprima “Le fornaci di Marsciano” e, successivamente, “Le fornaci Briziarelli”, in quanto il nuovo forno (Lanuzzi) era a fuoco continuo – così come indicava anche la ragione sociale della società –, consentendo un incremento della produzione e anche dell'occupazione.

L'aumento della produzione trovava però un “collo di bottiglia” nella fase distributiva. Infatti, agli inizi del Novecento non era affatto facile, né tantomeno celere, far arrivare i prodotti finiti nei cantieri. Così, poiché la clientela era sparsa lungo l'asse Perugia-Terni, Pio Briziarelli creò due depositi di vendita, uno a Marsciano e l'altro a Todi, che avevano la funzione di sopperire alla scarsità dei mezzi di trasporto e quella di garantire una possibilità di rifornimento continuo per tutta la gamma di prodotti.

Gli anni venti sono un momento importante per lo sviluppo dell'impresa. Nel 1918 muore Biordo De Lunghi e nel 1920 Giuseppe Falini decide di recedere dall'impresa, cedendo la propria quota ai soci rimasti, Giovan Battista Battaglia e Pio Briziarelli, i quali costituiscono una nuova società con la denominazione “Fornace Briziarelli-Battaglia”²¹.

Nel 1930 entrano nell'attività imprenditoriale i figli di Pio Briziarelli: Vincenzo, Giovan Battista (detto Titta)²² e Mario, ai quali il padre attribuisce compiti e responsabilità diverse in relazione agli studi effettuati e alle loro capacità. Vincenzo, avendo compiuto gli studi da perito tecnico, affianca il padre nella gestione della produzione, in primis, e di quella imprenditoriale nel suo complesso. Giovan Battista interrompe gli studi e inizialmente gestisce il magazzino di Todi; dopodiché diviene respon-

²⁰ Livio Salvadori, *1906-2006. Cento anni Fornaci Briziarelli Marsciano*, FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA, Perugia 2006, p. 26.

²¹ Ivi, p. 32.

²² In realtà, all'anagrafe è registrato come Gio Battista.

sabile degli stabilimenti. Mario, avendo ottenuto il diploma di ragioniere, si occupa della parte amministrativa della società.

Le capacità e le intuizioni imprenditoriali di Pio Briziarelli sono presenti anche nei figli. Essi, come il padre, compresero che le esigenze di mercato stavano andando verso un incremento di domanda conseguente al nascente fenomeno di urbanizzazione e, contemporaneamente, verso un miglioramento qualitativo dei prodotti. Fu sulla scorta di questa percezione che i figli di Pio si recarono in Germania per conoscere le innovazioni tecnologiche implementate dalle più importanti fabbriche del settore. Così, di ritorno da questa esperienza, proposero di effettuare un radicale ammodernamento e ampliamento degli impianti. Si decise, quindi, di costruire una nuova fornace a Santa Maria degli Angeli (frazione del comune di Assisi) e, a Marsciano, di sostituire il forno Lanuzzi con un forno Hoffmann, come quello installato a Santa Maria degli Angeli. Nello stabilimento di Marsciano, inoltre, furono introdotti nuovi macchinari per l'impasto, la formatura e la trafilatura dei laterizi. Furono costruiti essiccatoi dotati di camere riscaldate (tipo Keller) che consentivano di essiccare i semilavorati anche durante i periodi umidi e/o freddi, dando continuità al ciclo produttivo ed eliminando la stagionalità della produzione.

È da notare che, in riferimento allo stabilimento di Marsciano, nonostante l'introduzione di nuovi macchinari che sostituivano il lavoro manuale, l'occupazione era aumentata da 25 a 70 unità, facendo diventare la Fornace Briziarelli-Battaglia un punto di riferimento per l'occupazione dei marscianesi²³.

Le doti imprenditoriali di Pio Briziarelli si esplicitarono quindi sui due fronti dell'innovazione: di prodotto e di processo. Pio Briziarelli aveva intuito che il nascente sviluppo edilizio avrebbe comportato un aumento di domanda e che questa si sarebbe potuta soddisfare non semplicemente con un aumento quantitativo dell'offerta, realizzabile con l'aumento del numero di dipendenti, ma anche con l'adozione di tecniche produttive che consentissero un incremento della produttività e una maggiore costanza del livello qualitativo dei prodotti. Il forno a fuoco continuo, dapprima, e il forno Hoffmann, poi, erano il perno centrale di questa innovazione.

Sul lato dell'innovazione di prodotto si ampliò la gamma di quelli

²³ Salvadori, 1906-2006. *Cento anni Fornaci Briziarelli Marsciano*, cit., p. 39.

offerti, passando dai tradizionali mattoni pieni e forati, offerti in formati diversi da quello che era stato lo “standard” fino a quel momento, alle tegole (di tre tipologie) per la copertura dei tetti, a tavelle e tavelloni (di svariate lunghezze) per la realizzazione di solai, fino a produrre pezzi “speciali”, decorativi, per edifici di particolare pregio, quali chiese, edicole funerarie, case nobiliari²⁴.

La produzione di questi pezzi “speciali” era opera dello scultore Pietro Guaitini, che aveva iniziato la sua formazione artistica nel 1905 iscrivendosi all’Accademia di Belle Arti “Pietro Vannucci” di Perugia e che, contemporaneamente, iniziava il proprio apprendistato lavorativo presso “La premiata Fabbrica di Terrecotte Artistiche e Decorative – Perugia (Italia) – Biscarini e Angeletti” di Francesco Biscarini e Raffaele Angeletti, fondata tra il 1865 e il 1870, comunemente conosciuta come “Fornace Angeletti e Biscarini”²⁵. In questa Fornace Pietro Guaitini lavora a stretto contatto con Angelo Biscarini, nipote del co-fondatore Francesco, a quest’ultimo subentrato dopo la morte. Ed è proprio attraverso il lavoro svolto insieme ad Angelo Biscarini che apprende l’arte di modellare l’argilla, impadronendosi della componente neo-rinascimentale rappresentata da girali di acanto e Madonne attorniate da fiori, utilizzate da Guaitini nella realizzazione di edicole funerarie a Marsciano e nelle sue frazioni (Cerqueto, Papiano, Castello delle Forme), ma anche a San Venzano, a Bettona, a Perugia, a Orvieto²⁶.

Le conoscenze e le abilità acquisite presso la Fornace Angeletti e Biscarini da Pietro Guaitini sono apprezzate e riconosciute anche dai Briziarelli, tanto che nel 1924 lo nominano direttore della neo nata “Ceramica di Marsciano”, sezione di terrecotte decorative delle Fornaci di Marsciano collocata all’interno dello stesso stabilimento. Pietro Guaitini eseguiva la parte progettuale del lavoro e i suoi allievi svolgevano la

²⁴ Non è scontato far notare che i laterizi, prima, e i mattoni pieni, poi, nelle loro diverse tipologie e dimensioni, sono stati utilizzati già nell’antichità per realizzare mosaici e pavimentazioni di case nobili; e anche oggi sono utilizzati per pavimentazioni esterne e interne di pregio; un’interessantissima didascalia corredata da foto si trova in Alfonso Acocella, Davide Turrini (a cura di), *Rossoitaliano. Pavimentazioni in cotto dall’Antico al Contemporaneo*, Alinea editrice, Firenze 2006.

²⁵ Marina Natalizi, *Pietro Guaitini. La produzione artistica nel Marscianese*, Comune di Marsciano, Marsciano; CRACE, Perugia 2010, p. 10.

²⁶ Si vedano le foto delle edicole funerarie contenute in Natalizi, *Pietro Guaitini*, cit., pp. 47-101.

parte esecutiva, che consisteva nella formatura degli stampi. In questo modo gli allievi acquisivano padronanza delle operazioni e potevano sperimentare nuove soluzioni di prodotti: ne sono la prova i reperti di varie tipologie di balaustre rimasti all'interno della palazzina dell'ufficio dello stabilimento. L'attività di Guaitini, come direttore della sezione di terrecotte decorative delle Fornaci di Marsciano terminerà dopo 15 anni, nel 1939, conseguentemente alla diffusione del cemento a presa rapida, che rendeva più facile e meno costosa la realizzazione di simili decorazioni²⁷.

Tra gli allievi di Marsciano spiccano Mariano Laura²⁸, Teodoro Coletti e, sopra tutti, Antonio Ranocchia.

Tra i lavori più rilevanti di Antonio Ranocchia (1915-1989), scultore apprezzato a livello internazionale, realizzati in terracotta presso le Fornaci Briziarelli di Marsciano e rimasti a Marsciano, vi sono: la via Crucis, un altorilievo raffigurante la decapitazione di San Giovanni, donato alla chiesa parrocchiale di Marsciano dedicata a San Giovanni Battista (patrono della città); l'Altare per la Madonna Immacolata Concezione, realizzato in collaborazione con Mariano Laura, donato alla stessa chiesa parrocchiale; un bassorilievo che ricorda il terremoto dell'Irpinia avvenuto nel 1980, presente nella sala della Giunta del Municipio di Marsciano; numerose formelle in terracotta con bassorilievi, usate per adornare edicole funerarie del cimitero di Marsciano e, in particolare, l'edicola funeraria della famiglia Ranocchia in cui è raffigurato il Paradiso sull'architrave, il Purgatorio sul lato sinistro della porta d'ingresso, l'Inferno sul lato destro²⁹.

Accanto all'ammodernamento degli impianti, tra la fine degli anni venti e la prima metà degli anni trenta, le Fornaci Briziarelli-Battaglia acquisirono alcuni stabilimenti umbri: alcuni situati nel comune di Assisi, altri nella provincia di Terni e, di particolare importanza, la Fornace di Foligno, nata nel 1860, diventata importante in Umbria sia perché già dotata di forno Hoffmann sia perché la sua localizzazione sulla sponda destra del fiume Topino le consentiva, attraverso un sistema di canaliz-

²⁷ Ivi, pp. 37-42.

²⁸ Insieme a Teodoro Coletti realizza una scultura in cemento di San Giovanni Battista, che verrà posta in una nicchia della facciata della chiesa parrocchiale di Marsciano, cfr. Menganna, *Vasai di Marsciano e di Deruta*, cit., p. 107, nota 246.

²⁹ Deanna Mannaioli (a cura di), *Antonio Ranocchia e la sua terra*, Comune di Marsciano, Marsciano; CRACE, Perugia 2010, pp. 27-32.

zazione, di avere a disposizione una significativa forza motrice idraulica (30 CV) per azionare i moderni macchinari.

Nel 1931 la Fornace Briziarelli-Battaglia, insieme alla RDB (società fondata a Piacenza nel 1908 per la produzione di mattoni)³⁰ e alla ILR (produttrice di mattoni, tegole e altri prodotti per l'edilizia, avente sede a Sinalunga in provincia di Siena)³¹, crea la Società ABC con l'obiettivo di creare una rete commerciale per la vendita di materiale edilizio nell'area metropolitana di Roma e nell'alto Lazio. L'obiettivo di detta società era quello di avere una rete distributiva più diffusa in modo da ampliare la propria quota di mercato. Questo era il compito di Gian Battista Briziarelli, che cercò di creare una più stretta collaborazione con le imprese di costruzioni facendo leva sulle caratteristiche qualitative e sull'ampia gamma dei propri prodotti.

Con la morte del socio Giovan Battista Battaglia, avvenuta il 2 dicembre 1933, la società Fornace Briziarelli-Battaglia passò interamente in mano alla famiglia Briziarelli in quanto gli eredi di Battaglia cedettero la propria quota. Di conseguenza, la società assunse la nuova denominazione sociale di "Briziarelli Pio e Figli - Fornaci di Marsciano" (di seguito semplicemente "Fornaci di Marsciano", come veniva comunemente definita in periodo).

Il passaggio completo della società nelle mani della famiglia Briziarelli dà un ulteriore impulso alla crescita qualitativa e quantitativa dell'impresa.

Nel 1937 viene ampliato lo stabilimento di Marsciano aggiungendo un nuovo forno Hoffmann e collegandolo a quello già installato, conseguendo contemporaneamente anche un risparmio nel combustibile utilizzato, come richiesto dalla politica autarchica dell'epoca che era obbligatorio risparmiare³².

La stessa politica autarchica spinge la "Fornaci di Marsciano" a stipulare un accordo di collaborazione con la RDB per la creazione di travi, solai, capriate e volte che richiedano un minor impiego di ferro. La colla-

³⁰ Attualmente RDB Italfabbricati è leader italiana nel settore dei prefabbricati industriali e commerciali.

³¹ La ILR (Industrie Laterizi Riunite) attualmente è in liquidazione.

³² Lo scrivente è in possesso di una cartolina fotografica, datata 23 marzo 1933, in cui sono raffigurati «I dirigenti e il personale riuniti nello stabilimento di Marsciano per ascoltare il messaggio del DUCE nel XIV anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento».

borazione portò alla creazione di un grande arco calpestable, realizzato con i sistemi SAP e SAPAL brevettati da RDB³³ e rivestito con listelli e angoli in laterizio trafilato con un metodo che fu chiamato Rivestimento Moderno Briziarelli. Il prodotto innovativo fu presentato all'Esposizione della Casa Rurale di Perugia nel 1939.

Nel periodo antecedente e concomitante con la Seconda guerra mondiale, la "Fornaci di Marsciano" continua la propria espansione. Nel 1940 acquisisce la fornace di Sangemini, strategica per la distribuzione dei prodotti in quanto posizionata lungo la direttrice ferroviaria Perugia-Terni. Il periodo bellico rallenta ma non blocca l'attività. Al contrario, Pio Briziarelli intrattiene numerosi, e a volte incisivi (minacciando il licenziamento dei dipendenti e/o la chiusura dell'attività), scambi epistolari con le autorità civili per lamentare la ridotta disponibilità di mezzi di trasporto e i ridotti rifornimenti di combustibile (lignite). Peraltro il materiale prodotto era destinato perlopiù a soddisfare esigenze militari.

Durante la guerra lo stabilimento di Marsciano viene ripetutamente saccheggiato dalle truppe tedesche e anche colpito dai bombardamenti aerei. Nonostante tutto l'impresa riuscì a mantenere l'occupazione e a riprendere l'attività appena concluso il conflitto.

E sarà proprio la prospettiva della ricostruzione post-bellica che porterà, nei primi anni cinquanta, Vincenzo Briziarelli a visitare le più importanti fabbriche del settore dei laterizi in Germania e in altri Paesi europei, quali Olanda, Svizzera e Belgio, per aggiornarsi sulle innovazioni tecnologiche nel settore specifico dei laterizi e in quello più ampio delle costruzioni, al fine di implementarle nei propri stabilimenti, adattandole alle esigenze del mercato italiano e magari migliorandone le prestazioni.

Da qui nasce l'idea di utilizzare il forno a tunnel per la cottura a ciclo continuo, l'innovazione più importante introdotta nella produzione dei laterizi. Fino a quel momento, infatti, il forno a tunnel era stato impiegato soltanto per la produzione di ceramiche e articoli sanitari, che richiedevano forni di piccole dimensioni. I tecnici ritenevano che l'utilizzo del forno a tunnel nella produzione dei laterizi fosse un'operazione anti economica. Nel 1949 Vincenzo Briziarelli acquistò dall'impresa tedesca Kerabedarf un forno a tunnel che installò nello stabilimento di Marsciano, modificandolo per adattarlo alla produzione di laterizi. L'adattamento fu

³³ Per le caratteristiche tecniche dei sistemi SAP e SAPAL, si veda Salvadori, *1906-2006. Cento anni Fornaci Briziarelli Marsciano*, cit., pp. 124-125.

fatto in stretta collaborazione con la Kerabedarf, i cui tecnici venivano spesso in visita presso lo stabilimento di Marsciano, e fu seguito passo per passo da Vincenzo Briziarelli che registrava e documentava, con foto, disegni e appunti, le modifiche apportate e i risultati di volta in volta conseguiti, e gli aggiustamenti da effettuare. In particolare, si concentrò sulle modalità di carico dei semilavorati sui carrelli che dovevano entrare nel forno, ponendo attenzione alla quantità caricata, alla tipologia dei semilavorati e alla loro posizione. Ad esempio, per garantire una cottura uniforme dei semilavorati nei carichi misti era importante posizionare all'esterno i semilavorati che avevano bisogno di maggior calore per la cottura (le tegole), mentre quelli che avevano minor bisogno di calore (i forati) dovevano essere posizionati all'interno del carico.

A regime il forno era lungo 121 metri, largo 1,90 e alto 2, e consentì di ridurre sensibilmente i costi di produzione e, al contempo, di aumentare la produzione, che raggiunse i 1.000 quintali al giorno. L'aggiustamento nei tempi e nella posizione dei semilavorati durante la cottura migliorò inoltre le caratteristiche qualitative dei prodotti finiti. Infine, il forno a tunnel contribuì a migliorare le condizioni di lavoro degli operai, che non erano più costretti a entrare nel forno (Hoffmann) spingendo i carrelli e ad attendere ore affinché si abbassasse la temperatura prima di estrarre gli stessi a fine cottura³⁴.

L'adattamento alla produzione dei laterizi, le dimensioni e i quantitativi prodotti richiamarono l'attenzione di tecnici italiani e stranieri, rendendo lo stabilimento di Marsciano una sorta di laboratorio di ricerca e sviluppo, e dando alla "Fornaci di Marsciano" il ruolo di impresa leader nell'innovazione di processo nel settore dei laterizi.

Nel 1951 nasce la "FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano di Briziarelli Vincenzo, Giovan Battista e Mario di Pio - snc" (di seguito "FBM snc").

La nuova società continua il processo di espansione dimensionale acquistando la "Dunarobba Fornaci Laterizi", una fornace operante a Dunarobba, località del comune di Avigliano Umbro, in provincia di Terni, ove si producono ancora oggi blocchi da muro di grande formato, sia portanti che da tamponamento, e vari tipi di forati.

L'innovazione della "FBM snc" non avviene soltanto nel prodotto la-

³⁴ Per completezza di informazione si ricorda che gli operai addetti ai forni, chiamati fuochisti, percepivano un'indennità, per gli stress termici a cui erano sottoposti durante il loro lavoro, che ne aumentava lo stipendio.

terizio, ma anche nei processi gestionali. Infatti nel 1957, per decisione di Mario Briziarelli, responsabile dell'amministrazione della società, viene acquistato un sistema informativo aziendale IBM dotando l'azienda di un centro elaborazione dati (CED) che, sviluppatosi negli anni successivi, consentirà all'impresa di creare un network tra tutte le unità operative (stabilimenti di produzione e magazzini di vendita) facendo confluire i dati all'unità centrale di Marsciano ove venivano elaborati.

Lo sviluppo economico italiano degli anni sessanta, con la conseguente crescita del settore edilizio, coinvolge appieno anche la "FBM snc" che, consapevole delle caratteristiche tecniche di prim'ordine delle innovazioni di prodotto sviluppate insieme alla RDB in materia di travi, solai, capriate e volte, ove erano state ottimizzate le proprietà del laterizio come elemento di sagomatura e di rivestimento unitamente all'impiego del ferro come elemento strutturale, propone al mercato soluzioni "personalizzabili" e "modulari".

La personalizzazione consisteva nella scelta di poter acquistare i componenti di detti prodotti e poi assemblarli in loco, oppure nell'acquistare il prodotto finito a misura, pronto per la posa in opera. La modularità dava la possibilità all'acquirente di ridurre al minimo gli sprechi di materiale qualora le misure dell'edificio non fossero esattamente compatibili con quelle dei prodotti offerti. Entrambe queste caratteristiche semplificavano, razionalizzavano e velocizzavano la realizzazione dell'opera, rappresentando una rottura con il passato delle costruzioni edili.

Forte di queste convinzioni e della congiuntura economica favorevole, l'impresa mette in atto un piano di sviluppo dimensionale, avente l'obiettivo di detenere una maggior quota di mercato, mediante aumento della capacità produttiva, creando nuove unità produttive, acquistando imprese del settore³⁵.

Così, nel periodo che da val 1962 al 1965, costruisce un nuovo forno a tunnel (che affiancherà quello già esistente) nello stabilimento di Marsciano, introduce un forno a tunnel (che va a sostituire il forno Hoffmann) anche nello stabilimento di Santa Maria degli Angeli, e costruisce tre nuovi stabilimenti: uno a Fiano Romano, uno a Dunarobba, uno a Bevagna.

Nel 1962 la Lateritaliana, un'impresa nata dalla liquidazione della Società ABC, il cui capitale sociale è posseduto al 50% dalla RDB e

³⁵ Nel linguaggio aziendale si parla di integrazione orizzontale, cfr. Sciarelli, *La gestione dell'impresa*, cit., p. 98.

al 50% dalla Alstan, una società dei fratelli Vincenzo, Giovan Battista e Mario Briziarelli, acquista la fornace di Monterotondo e la trasforma in magazzino di vendita di laterizi per rifornire l'area metropolitana di Roma e dell'alto Lazio.

Nel 1964 la Lateritaliana costruisce uno stabilimento a Fiano Romano dotandolo di un forno a tunnel per la produzione di laterizi e di un impianto per la produzione di solai prefabbricati, rappresentando rispettivamente le competenze principali delle due parti sociali: "FBM snc" per i laterizi e RDB per i prefabbricati.

Lo stabilimento di Bevagna va a sostituire quello di Foligno, che era diventato obsoleto e, soprattutto non ampliabile a causa della progressiva espansione della città, le cui abitazioni sono ormai a ridosso della fornace³⁶. Lo spostamento del sito produttivo nella vicina Bevagna consentì di mantenere tutto il know-how acquisito nel tempo dalle maestranze locali nella produzione di mattoni realizzati con le argille di quella zona che, per le loro caratteristiche fisico-chimiche, erano particolarmente idonee a essere usate come materia prima per la realizzazione di tali prodotti.

Peraltro l'architettura del tempo iniziava a riscoprire la bellezza del mattone "faccia a vista", che sempre più era utilizzato per costruire edifici residenziali di pregio (unifamiliari o plurifamiliari), ma anche edifici pubblici (Facoltà di Scienze Politiche e Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Perugia), chiese (San Michele Arcangelo di Userna a Città di Castello), oltre che per il recupero di edifici storici (fortezza medicea a Grosseto).

Nel 1966 muore il fondatore, Pio Briziarelli. Alla fine degli anni sessanta entra in azienda la terza generazione Briziarelli: Enzo e Massimo, figli di Vincenzo; Angelo e Pio, figli di Giovan Battista. Così come avvenuto per i loro padri, anche la terza generazione si divide i compiti: Enzo, laureato in Ingegneria, segue la produzione di laterizi; Massimo, anch'egli laureato in Ingegneria, segue il settore dei prefabbricati; Angelo, laureato in Ingegneria, segue la parte commerciale di Roma e dirige la Lateritaliana; Pio, laureato in Economia, segue la parte amministrativa. A essi si aggiungerà Angelo Meneghini, marito di Anna Teresa, figlia di Vincenzo, laureato in Economia, che si occuperà degli impianti.

³⁶ Oggi quel sito è diventato il parco Hoffmann, che il Comune di Foligno ha completamente riqualificato dotandolo di attrezzature per l'esercizio di attività sportive all'aperto e di un anfiteatro per la rappresentazione di spettacoli teatrali all'aperto.

Nel 1972 muore Mario Briziarelli.

Nel 1974 la “FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano di Briziarelli Vincenzo, Giovan Battista e Mario di Pio – snc” si trasforma in “FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA” (di seguito FBM SpA), nel cui consiglio di amministrazione siedono Vincenzo (presidente), Giovan Battista (vicepresidente), Enzo, Massimo e Angelo (membri). Nel 1979 vi entreranno anche Pio, Anna Teresa e Maria Pia (sorella di Anna Teresa).

La terza generazione Briziarelli prosegue l'azione espansiva già intrapresa, compiendo fusioni per incorporazione (la più importante delle quali riguarda la Lateritaliana), acquisendo impianti pressoché dismessi (come quello di Piscille, località alle porte di Perugia), aumentando la capacità produttiva, in un turbinio di operazioni strategiche a tutto campo che si susseguiranno dagli anni settanta agli anni ottanta, non senza registrare qualche contrasto interno di vedute.

L'aumento di produzione, infatti, fu un momento controverso delle scelte imprenditoriali, in quanto fortemente voluto da Vincenzo, ma ostacolato da una parte del consiglio di amministrazione che, visto l'investimento cospicuo, non lo riteneva opportuno in un momento in cui il settore delle costruzioni edili sembrava rallentare per entrare in una delle sue ciclicità negative. Prevalse la caparbietà di Vincenzo e, nel 1976, nello stabilimento di Marsciano fu installato un nuovo forno a tunnel, questa volta commissionato all'azienda francese Ceric, che era il più lungo d'Europa (lungo 173 metri, largo 8, alto 3,20) ed era diviso in tre zone (preriscaldamento, cottura e raffreddamento) per consentire di migliorare ancora la qualità dei prodotti.

A Bevagna, nel 1981, viene installato un nuovo forno a tunnel per la produzione dei mattoni in pasta molle, che avevano le sembianze di quelli “fatti a mano”.

A Marsciano, nel 1986, viene installato un nuovo forno (dell'azienda Laterforni) per la cottura dei materiali comuni (forati, tavelle e tavelloni) in sostituzione del forno Kerabedarf.

Negli uffici centrali di Marsciano continua l'aggiornamento del sistema informativo aziendale, dapprima con l'installazione di un *mainframe* (IBM S/34) che prevedeva la presenza di un *server* che consentiva al settore amministrativo, a quello commerciale e a quello tecnico di operare in autonomia rispetto all'ufficio Informatica, e poi con la formazione di due esperti informatici in grado di sviluppare programmi dedicati alle esigenze aziendali continuamente mutevoli. E anche in questo ambito la

FBM SpA era un punto di riferimento tanto che il fornitore dell'hardware, IBM, e il gestore dei servizi telefonici, SIP, la interpellavano per dare risposte concrete alle problematiche di altri loro clienti.

Degna di nota è la scoperta, alla fine degli anni settanta, durante le normali operazioni di escavazione dell'argilla a Dunarobba, di una foresta fossile, cioè una serie di circa quaranta tronchi di conifere (la maggior parte di diametro superiore ai 3 metri) fossilizzati, in posizione eretta ma "tagliati" parallelamente al terreno a un'altezza variabile dal metro ai tre metri probabilmente in seguito a un movimento tellurico di faglia terrestre, risalenti a circa 2 milioni di anni fa (Pleistocene). Al momento della scoperta furono sospese le operazioni di escavazione e ora quella zona è diventata un parco archeologico.

Gli anni novanta furono caratterizzati da una congiuntura economica negativa, soprattutto nel settore delle costruzioni edili: i tagli alla spesa pubblica comportarono uno stallo nella costruzione delle grandi opere; l'inflazione e la conseguente riduzione del poter di acquisto rallentarono la costruzione di nuovi edifici a uso di civile abitazione.

In controtendenza era il mercato delle ristrutturazioni ai fini del riuso e della riqualificazione del patrimonio edilizio, non solo di interesse storico, ma anche abitativo, commerciale e industriale. Ci riferiamo, ad esempio, alla riqualificazione dei centri storici delle piccole e grandi città, per evitare lo spopolamento e la migrazione verso le periferie, alla ristrutturazione di abitazioni abbandonate, soprattutto quelle ubicate nelle campagne, acquistate da villeggianti prevalentemente stranieri.

I committenti di queste opere, però, chiedono, a volte tassativamente, come nel caso di committenti pubblici, che il ripristino sia fedele alla situazione pre-esistente. E anche nel caso di committenti privati, si tratta di soggetti che richiedono prodotti di elevato livello qualitativo. Stante questa congiuntura, nel 1992, nello stabilimento di Marsciano viene installato un nuovo forno a tunnel (chiamato Ceric 2, per distinguerlo dal precedente, che ha assunto il nome di Ceric 1) che rappresenta un'evoluzione notevole in termini di automazione perché richiede l'intervento di pochi addetti. Il nuovo forno fu dedicato alla produzione di coperture per tetti (tegole e coppi). Anche nello stabilimento di Bevagna vengono rinnovati gli impianti per la produzione di mattoni faccia a vista e "fatti a mano", i quali ultimi vengono realizzati anche su disegno del committente.

La fine del secolo scorso segna la scomparsa della seconda generazione Briziarelli: nel 1993 muore Giovan Battista e nel 1996 muore Vincen-

zo. Nello stesso periodo entra in campo la quarta generazione Briziarelli: nel 1995, Gianni Meneghini, figlio di Angelo Meneghini e Anna Teresa Briziarelli, diventa responsabile dell'area marketing; nel 2000, Vincenzo Briziarelli, figlio di Enzo, inizia a lavorare affiancando il padre e occupandosi soprattutto della produzione.

Animata dagli stessi propositi che avevano guidato l'azione dei predecessori, l'ingresso della quarta generazione è motivo di impulso per l'attuazione di ulteriori piani di sviluppo aziendale. Così, seguendo l'impostazione avvenuta fin dalla fine degli anni ottanta, si prosegue nella linea della specializzazione produttiva degli stabilimenti. A Dunarobba, tra il 2002 e il 2006, si realizza un nuovo impianto per la produzione di blocchi portanti e da tamponamento, forati e blocchi da solaio e, vista l'elevata capacità produttiva di tale impianto, viene fermata la produzione degli stessi materiali a Fiano Romano ove, per bilanciamento, viene potenziata la produzione dei solai precompressi con conseguente ammodernamento dell'impianto. A Marsciano, nel 2005 viene installato un nuovo, e ancor più grande, forno a tunnel (che assumerà il nome di Ceri 3) per la produzione di tegole.

Parallelamente alle operazioni di rinnovo e potenziamento degli impianti, prosegue la politica delle acquisizioni aziendali con la creazione di una società (la Olav SpA), di cui fanno parte altre imprese di laterizi, che ha l'obiettivo di acquisire altre imprese, in funzionamento o in liquidazione, del settore dei laterizi.

Nel 2006 muore Enzo Briziarelli, amministratore delegato della società da quando si era trasformata in SpA, nel 1974.

Dopo la scomparsa di Enzo Briziarelli, dopo la cessione delle quote sociali di Pio Briziarelli avvenuta nel 2013, e dopo la morte di Massimo Briziarelli, avvenuta nel 2015, le redini della FBM SpA passano in mano a Vincenzo Briziarelli, attuale presidente, e a Gianni Meneghini, attuale vicepresidente.

Il 2006 è l'anno in cui la FBM SpA raggiunge il massimo storico della produzione. Ma dal 2006 la domanda di laterizi inizia a diminuire: fatto 100 il volume di vendite del 2006, nel 2017 arriva a 16, per poi risalire lentamente fino a 33 nel 2023, anche grazie a provvedimenti legislativi nazionali quali il cosiddetto Superbonus 110%³⁷ che consiste in una detrazione del 110% delle spese sostenute a partire dal 1° luglio 2020

³⁷ Il provvedimento è contenuto nell'art. 119 del decreto legge n. 34/2020, chiamato "decreto rilancio".

per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficientamento energetico e al consolidamento statico degli edifici.

Per sostenere il fatturato conseguente alla contrazione delle vendite e per offrire un prodotto "globale", la FBM SpA avvia la commercializzazione degli altri prodotti utilizzati nelle costruzioni: isolanti, malte (contenenti laterizi macinati), guaine, realizzati dai produttori più importanti del settore, ma personalizzati su specifiche tecniche FBM. Questa scelta viene presa nell'ottica della *customer satisfaction*, presentandosi al cliente come un'impresa attenta alla qualità, che non si limita a vendere i propri prodotti ma desidera assicurarsi che la loro qualità e posa in opera permanga invariata nel tempo. Successivamente la FBM SpA estende questa sua offerta anche alle attrezzature per l'edilizia e all'abbigliamento di lavoro, creando un proprio marchio (FBM wear) che offre anche abbigliamento per il tempo libero.

Nonostante la congiuntura economica negativa si protragga nel tempo, la FBM SpA non rinuncia a presentare nuovi prodotti. È il caso del solaio bidirezionale ORTOSAP, che garantisce una resistenza alle onde sismiche superiore al solaio armato in una sola direzione e, allo stesso tempo, permette di limitare gli spessori di travi e pilastri a tutto vantaggio dell'eliminazione dei ponti termici. Inoltre, a parità di carico portato, consente di raggiungere luci maggiori senza necessità di pilastri interni, consentendo pertanto un miglior sfruttamento degli spazi interni.

Per i mattoni faccia a vista viene ideato e certificato un sistema di aggrappaggio della muratura affinché le pareti siano sicure e resistenti anche in zone sismiche.

Ma l'attenzione del nuovo management non si limita al miglioramento dei prodotti fine a sé stesso. Sensibile ai cambiamenti ambientali, la FBM SpA immette sul mercato la tegola "Enzo", dedicata allo scomparso Enzo Briziarelli. Si tratta di una tegola rivestita con una vernice in grado di riflettere i raggi solari e quindi trasmettere al sottotetto solo una parte del calore ricevuto, riducendo l'energia necessaria per raffrescare l'abitazione durante il periodo estivo.

Sensibilità ambientale significa anche risparmio energetico. Da qui nasce la tegola fotovoltaica consistente nell'abbinamento con un piccolo pannello fotovoltaico. In tal modo l'utente che desidera installare pannelli fotovoltaici sul tetto non avrebbe bisogno di effettuare fori per ancorarli al tetto – eliminando così pericoli di infiltrazioni d'acqua piovana – e, grazie all'intercapedine che si forma tra il pannello fotovoltaico e la

tegola, si ottiene una micro ventilazione che riduce il calore da irraggiamento solare al sottotetto.

Da ultimo occorre citare l'impianto fotovoltaico recentemente installato presso lo stabilimento di Marsciano che contribuisce a ridurre notevolmente il consumo di metano, così come richiesto anche dalle norme europee in tema di protezione ambientale.

Le strategie e le politiche aziendali perseguite dagli inizi dell'attività fino a oggi sono state, quindi, sempre mirate ad assumere una posizione di leadership nel mercato dei laterizi, senza trascurare l'aspetto umano. Infatti, nonostante lungo l'arco degli anni vi siano stati periodi di tensione sindacale³⁸, l'impresa non ha mai trascurato la sicurezza dell'ambiente di lavoro e anche il rapporto economico con i lavoratori ha conosciuto periodi di ottima convivenza: si pensi agli anni sessanta quando l'azienda concedeva prestiti ai dipendenti che intendevano costruire la casa con i prodotti dell'azienda e otteneva il rimborso del prestito applicando una trattenuta mensile nella busta paga del dipendente³⁹.

La costruzione, ancora in corso, a Marsciano, vicino alla sede degli uffici, di un "centro polifunzionale per la vita associata", presso il quale saranno realizzati campi da padel, una piscina coperta, sale incontri, riservati prevalentemente ai propri dipendenti e, in subordine, alla cittadinanza, è un'ulteriore testimonianza del rapporto che il management FBM SpA intende instaurare con l'ambiente interno ed esterno all'azienda.

Per concludere, si ritiene opportuno ricordare l'inaugurazione, avvenuta nel 2004, del Museo Dinamico del laterizio e delle Terrecotte di Marsciano a testimonianza della persistenza nella zona di un'attività plurisecolare, di come questa attività generi know-how e innovazioni che hanno ampie ricadute, economiche e sociali.

Il Museo si trova all'interno di una residenza nobiliare del Trecento appartenuta ai conti Bulgarelli di Marsciano e contiene laterizi, databili

³⁸ Si fa riferimento ai ripetuti e prolungati scioperi degli anni sessanta per ottenere aumenti di stipendio; si veda in proposito Matteo Berlinga, Marusca Ceccarini, *Cento anni con i lavoratori marscianesi. La CGIL e la Camera del Lavoro di Marsciano*, Comune di Marsciano, Marsciano; CRACE, Perugia 2006, pp. 81-89.

³⁹ Circostanze analoghe di rapporti inizialmente duri, da parte della seconda generazione Briziarelli, Vincenzo e Giovan Battista, con i dipendenti, poi risoltisi in comprensione a aiuto, sono citate in Gaetana Luchetti, *Mani e mattoni. Ricordi 93 Riflessioni. Quindici pensionati ricordano il lavoro alla FBM*, Comune di Marsciano, Marsciano; CRACE, Perugia 2009.

dall'età romana a oggi, oltre che terrecotte decorative e di uso comune. L'esposizione illustra anche le trasformazioni sociali e demografiche relative a questa attività, con particolare riguardo alle fasi della lavorazione che hanno caratterizzato la produzione pre-industriale e quella industriale di Marsciano. La dinamicità del museo sta nel suo proporsi non come esposizione di reperti storici, quanto nel rapporto che intende instaurare con il territorio circostante poiché comprende anche le “antenne museali” di Compignano e di Spina (due frazioni di Marsciano) ove si trovano, rispettivamente, i resti di antiche fornaci a testimonianza della produzione pre-industriale dei laterizi e un centro di documentazione sulle tradizioni del territorio⁴⁰. Il Museo è ora dedicato a Enzo Briziarelli.

⁴⁰ La motivazione della creazione del museo, il restauro della sede che lo ospita e il catalogo delle opere in esso esposte si trova in Renato Covino, Giulio Busti, Franco Cocchi (a cura di), *Museo dinamico del laterizio e delle terrecotte di Marsciano*, Regione Umbria, Perugia; Giunti, Firenze 2019.

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA

MAURO BERNACCHI *Università per Stranieri di Perugia*

Abstract

Il laterizio è uno dei primi materiali utilizzati dall'uomo per costruire abitazioni, già nel 4000 a.C. Tuttavia affinché si passi dal blocco di argilla essiccato al sole al mattone cotto occorre arrivare al periodo della Roma imperiale. Da quel periodo, per secoli, la produzione ha avuto carattere di stagionalità. La “nuova era” del laterizio è iniziata con l'introduzione dei forni: dapprima “a pozzo” e “a pignone”, caratterizzati da produzione intermittente, e poi a fuoco continuo, con i forni Hoffmann e a tunnel.

In Umbria vi sono stati numerosi produttori di laterizi. Attualmente il loro numero si è ridotto notevolmente per motivi strettamente economici (le economie di scala hanno un peso sempre maggiore nel raggiungimento del profitto) e quindi si registra la presenza di alcuni piccoli produttori che, per tipologia di processi produttivi e modalità gestionali, potremmo definire artigiani nell'accezione comune del termine, accanto alla presenza di due grandi imprese (industriali): una di queste è la FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA, di cui viene presentata l'evoluzione.

Brick is one of the earliest materials used by man to build homes, as early as 4000 b.C. You have to wait until the period of imperial Rome to see the transition from the sun-dried block of clay to the fired brick. Since that period, during centuries, production has had a seasonal nature. The “new era” of brickwork began with the introduction of kilns: first “pit” and “pinion” kilns and then continuous fire kilns. The former ones were characterized by an intermittent production. The second ones were Hoffmann and tunnel kilns. There were numerous brick producers in Umbria. Currently, their number has been significantly reduced due to economic reasons. Economies of scale have an ever-increasing weight in the achievement of profit. Nowadays we can the brickwork is the result of the activity of some small producers together with two large (industrial) companies. The small producers can be called artisans according to the common meaning of that term. One of the large companies is FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA, whose evolution is presented in this paper.

Parole chiave

Laterizi, FBM, Innovazione di prodotto, Innovazione di processo, Forno a tunnel, Risparmio energetico.

Keywords

Bricks, FBM, Product innovation, Process innovation, Tunnel oven, energy saving.

L'ISTITUTO

Organi istituzionali

Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)
Costanza Bondi
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken
Alba Cavicchi
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)
Francesco Lubello
Paolo Carboni

Assemblea dei soci

7 soci istituzionali
18 soci ordinari

L'attività dell'ISUC

Gennaio-giugno 2024

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Le decisioni in questo periodo sull'insieme dell'attività dell'ISUC sono state prese in diverse riunioni del CTS tenutesi nei giorni: 10 e 28 novembre, 15 dicembre 2023, 5 gennaio, 16 febbraio e 5 aprile 2024.

I convegni

Tra il gennaio e il giugno 2024 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti e associazioni, le seguenti iniziative:

Dalla ferrovia all'aerospazio. La storia della meccanica a Foligno

Il convegno, organizzato con il patrocinio del Comune di Foligno in collaborazione con l'associazione Eticamente e l'Istituto Tecnico Tecnologico "Leonardo da Vinci", si è tenuto giovedì 18 gennaio 2024 presso lo stesso Istituto di Foligno. Dopo i saluti della dirigente scolastica Simona Lazzari e del Sindaco di Foligno Stefano Zuccarini, Vincenzo Silvestrelli (associazione Eticamente) ha coordinato gli interventi di Roberto Segatori (Università di Perugia) La storia dell'industria a Foligno, Alba Cavicchi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) Storia della Società Aeronautica Italiana Ambrosini a Passignano sul Trasimeno, Umberto Nazzareno Tonti (Presidente OMA - Officine Meccaniche Aeronautiche) Foligno e l'industria aeronautica e aerospaziale, Gabriele Guidi (Head of business development aerospace UMBRAGROUP), La meccanica specialistica a Foligno e di Antonio Bernardini (Officine Manutenzione Ciclica di Foligno), La meccanica ferroviaria a Foligno.

Proiezione del docufilm “L’ultimo degli u-boot” e l’Angelo di Istanbul

Nell’ambito del programma di attività dell’ISUC riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, in occasione del “Giorno della Memoria”, il 30 gennaio 2024 presso la Sala del Consiglio della Provincia di Perugia è stato proiettato il docufilm L’ultimo degli u-boot e l’Angelo di Istanbul (del regista Vincenzo Pergolizzi). Dopo i saluti della Presidente della Provincia di Perugia Stefania Proietti e l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (Comitato Tecnico Scientifico ISUC), ha coordinato gli interventi di Vincenzo Pergolizzi (Galata Produzioni Culturali) e di Luciana Brunelli (Deputazione di Storia Patria per l’Umbria).

Le vittime delle foibe e l’esodo giuliano-dalmata.

Le vicende del confine orientale

Il convegno, che si inserisce nel programma di attività dell’Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, si è tenuto il 6 marzo 2024, in occasione del “Giorno della Ricordo”, presso la Sala Giovanni Falcone e Paolo Borsellino del Palazzo della Provincia di Perugia. Dopo l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC), ha coordinato gli interventi del Presidente della Società di Studi Fiumani, Giovanni Stelli, e dello storico Eric Gobetti.

Storie nell’ombra: le Partigiane in Umbria

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, l’ISUC ha collaborato con il Club per l’UNESCO di Perugia-Gubbio-Alta Umbria nell’organizzazione dell’incontro che si è tenuto a Perugia, presso la Sala Sant’Anna, il 7 marzo 2024. Dopo l’introduzione di M. Antonietta Gargiulo (Club “La mimosa tutto l’anno”), Giulia Cioci (cultrice della materia - Università di Siena), ha illustrato la sua relazione Donne e Resistenza. Dalla guerra al dopoguerra: protagonisti, temi e ricerche.

Le resistenze in Italia e in Umbria

La conferenza si è tenuta a Perugia il 3 maggio 2024 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni. Dopo l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Costanza Bondi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) ha coordinato gli interventi di Angelo Bitti (storico), Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), Mirella Alloisio (partigiana) e Giuseppe Severini (Centro Studi Giuridici e Politici).

Nell'occasione è stato distribuito il primo titolo della nuova attività editoriale dell'Istituto, il Dizionario biografico umbro dell'antifascismo e della Resistenza, con il marchio edizioniISUCstudistorici.

La storia del tabacco in Umbria

In collaborazione con l'associazione Eticamente, la conferenza si è tenuta a Città di Castello, con il patrocinio di quel Comune, sabato 11 maggio 2024 presso la Sala "Paolo Rossi Monti" della Biblioteca Comunale "Carducci". Dopo i saluti di Luca Secondi (sindaco di Città di Castello) e di Giuseppina Gioglio (imprenditrice, coltivatrice di tabacco), Vincenzo Silvestrelli (associazione Eticamente) ha coordinato gli interventi di Mari-sa Paradisi (Università di Perugia) Il tabacco in Umbria, Cristina Saccia (ricercatrice) Il Museo del Tabacco di San Giustino e Cesare Trippella (Head of Leaf EU Philip Morris) Il futuro del tabacco in Umbria.

Siate fieri di noi! L'irriducibile antifascismo nel Ternano nel ventennio fascista

In occasione del primo centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti e dell'ottantesimo della Liberazione di Terni, l'ISUC ha fornito la propria collaborazione all'ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani e Antifascisti) di Roma e di Terni, per la realizzazione della mostra Siate fieri di noi! L'irriducibile antifascismo nel Ternano nel ventennio fascista (allestita presso la bct - biblioteca comunale terni – dal 14 al 28 giugno), del relativo catalogo e di un video con i materiali conservati nell'archivio e nella videoteca.

All'inaugurazione della mostra e alla presentazione del catalogo e del video sono intervenuti: Alberto Piccioni (presidente ANPPIA Terni), Riccardo Corridore (vicesindaco di Terni), Massimo Meliconi (vicepresidente ANPPIA), Gianni Bovini (ricercatore), Nicoletta Filipponi (vicepresidente ANPI Terni) e Franco Giustinelli (associazione "Pensare il Domani").

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

La conferenza, organizzata in occasione del primo centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, si è tenuta a Perugia, presso il Palazzo Sorbello, il 29 giugno 2024. Dopo i saluti di Ruggero Ranieri (presidente Fondazione Ranieri di Sorbello) e l'introduzione di Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) ha coordinato gli interventi di Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) Il culto di Matteotti nella Per-

gia del ventennio e di Valdo Spini (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli), Matteotti martire e maestro.

I patrocini

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo» approvato nel luglio 2023 e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Comune di Magione per le iniziative per il Giorno della Memoria;
- Scuola Secondaria di I Grado “Mastro Giorgio - Nelli” di Gubbio per l'ottantesimo anniversario della strage dei 40 Martiri di Gubbio;
- Associazione Officina della Memoria per il Memoriale, e il relativo catalogo, del campo di concentramento di Colfiorito che ospita il Centro Studi dell'Internamento e della Deportazione “Olga Lucchi”;
- ANCI Umbria per il volume, a cura di Luciano Taborchi, *ANCI Umbria 1974-2024. Un lungo cammino al fianco dei comuni umbri* (Morlacchi, Perugia 2024);
- Fondazione Sorbello per la conferenza “La Liberazione di Perugia nell'ottantesimo anniversario. Alleati, popolazione e Resistenza”;
- Società Filarmonica “Giuseppe Verdi” di Castel Rigone per il volume di Alba Cavicchi, *La Società Filarmonica “Giuseppe Verdi” di Castel Rigone e il suo fondo archivistico* (Il Formichiere, Foligno 2024), nonché il ritrovamento delle bande musicali.

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Istituto Comprensivo Assisi 2 per il percorso sperimentale di cittadinanza attiva attraverso la storia: «“Giovani Memoria Luoghi”. Viaggio studio a Oświęcim, Auschwitz, Cracovia»;
- al Comitato provinciale di Perugia dell'ANPI per una ricerca volta a ricostruire l'attività dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e dell'ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) di Perugia e Terni sulla base della documentazione delle due associazioni conservata nei rispettivi fondi dell'Archivio ISUC;

- Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti e Operai di Perugia per il progetto “Perugia, centro città e circoli di aggregazione popolare della periferia”;
- Associazione Eticamente, per il convegno “Dalla ferrovia all’aerospazio, la storia della meccanica a Foligno”.

Le ricerche

Nella seduta del 5 aprile 2024 il Comitato Tecnico Scientifico ha preso atto della selezione svolta a seguito delle Convenzioni stipulate con l’Università degli Studi di Perugia e l’Università per Stranieri, per l’attribuzione di quattro assegni di ricerca al fine di realizzare altrettanti studi sulla storia dell’Umbria contemporanea:

- con decreto rettorale n. 537 del 23 febbraio 2024 il Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Gianluca Gerli vincitore del concorso per la ricerca *Storia del Risorgimento in Umbria tra politica e religione* (responsabile scientifico Università: prof. Andrea Possieri; responsabile scientifico ISUC: dott.ssa Costanza Bondi);

- con decreto rettorale n. 885 del 27 marzo 2024 il Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Valerio Marinelli vincitore del concorso per la ricerca *Storia delle classi dirigenti in Umbria negli anni del centro-sinistra (1963-1970)* (responsabile scientifico Università: prof. ssa Emanuela Costantini; responsabile scientifico ISUC: prof.ssa Alba Cavicchi);

- con decreto rettorale n. 886 del 27 marzo 2024 il Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Raffaello Pannacci vincitore del concorso per la ricerca *Storia dei reduci umbri della prima e della seconda guerra mondiale: esperienze, narrazioni, memorie* (responsabile scientifico Università: prof. Luca La Rovere; responsabile scientifico ISUC: dott. Massimiliano Presciutti);

- con decreto rettorale del 15 maggio 2024 il Dipartimento di Scienze Umane Internazionali dell’Università per Stranieri ha dichiarato il dott. Vittorio Caligiuri vincitore del concorso per la ricerca *Storia dell’imprenditoria umbra nella seconda metà del Novecento* (responsabile scientifico Università: prof. ssa Emanuela Costantini; responsabile scientifico ISUC: dott. Massimiliano Presciutti);

bile scientifico Università: prof. Filippo Sbrenna; responsabile scientifico ISUC: prof. Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken).

In ottemperanza alle Convenzioni sottoscritte, è stato quindi richiesto ai soggetti coinvolti di completare lo svolgimento della ricerca entro e non oltre il 30 aprile 2025 e far pervenire all'ISUC, in quanto ente finanziatore, entro e non oltre il 30 ottobre 2024, una prima relazione sullo stato di avanzamento delle loro attività.

L'utilizzo degli esiti delle singole ricerche, come stabilito nelle Convenzioni con i due Atenei, sarà concordato d'intesa.

Nella stessa seduta del 5 aprile il Comitato Tecnico Scientifico, dopo aver deciso il 10 novembre 2023 di erogare un contributo finanziario per le ricerche di:

- dott. Giorgio Cardoni, *Chiesa, movimento cattolico nelle Arcidiocesi umbre dai Patti Lateranensi alla morte di Pio XI (1929-1939)*, responsabile scientifico dott. Massimiliano Presciutti,

- dott. Michele Chierico, *La riconquista dell'Umbria nel 1960 nel carteggio tra Filippo Antonio Gualterio, Giuseppe Danzetta e Giuseppe Pompilj*, responsabile scientifico dott.ssa Costanza Bondi,

- dott. Lorenzo Francisci, *La Camera del Lavoro CGIL di Marsciano e l'attività di Delfreo Orlandi*, responsabile scientifico prof.ssa Alba Cavicchi,

- dott. Maurizio Pagano, *I rapporti epistolari tra Aldo Capitani e Riccardo Tenerini dalla fine degli anni Trenta al 1968*, responsabile scientifico prof.ssa Alba Cavicchi,

- dott. Tommaso Rossi, *La RSI nelle province di Perugia, Terni e rieti. Articolazione e funzionamento*, responsabile scientifico prof. Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,

ha comunicato agli interessati che, nel rispetto del Regolamento in vigore, i risultati di tali studi dovranno pervenire all'ISUC entro e non oltre il 30 novembre 2024 e che il loro utilizzo sarà concordato d'intesa tra le parti.

Dematerializzazione dell'Archivio

Nella riunione del CTS dello scorso 4 luglio 2024 si è discusso della dematerializzazione dell'Archivio.

L'Archivio Storico è attualmente costituito da circa 300 buste che conservano, in originale o in copia, documenti di altri archivi, fondi di associazioni politiche e culturali nonché di privati cittadini. I fondi sono tutti riordinati e disponibili per la consultazione; i relativi inventari sono consultabili in formato pdf anche nel sito dell'Istituto. Alla documentazione conservata nell'Archivio va aggiunta la Fototeca (circa 8.000 tra fotografie, negativi e diapositive relative alla vita politica, economica, sociale dell'Umbria a partire dalla seconda metà dell'Ottocento), la Videoteca (circa 600 tra vhs e dvd relativi alla storia contemporanea dell'Italia e dell'Umbria) e l'Audioteca (i cui oltre 100 nastri, contenenti interviste su molteplici aspetti della vita e della società umbra dalla Seconda guerra mondiale ai primi anni Cinquanta, sono stati già schedati e digitalizzati a cura del Circolo "Gianni Bosio" di Roma).

Per migliorare la conservazione di tutto questo materiale, e al contempo favorirne la consultazione e l'utilizzo, si è deliberato di mettere a punto un progetto per la sua digitalizzazione e dematerializzazione che non si limiti alla semplice "conversione" dei documenti cartacei in documenti elettronici, ma ne conservi gli elementi afferenti al contesto archivistico di riferimento e li arricchisca con parole chiave che ne facilitino la reperibilità e il confronto con altri.

Per un Museo del Risorgimento in Umbria

Il presidente dell'ISUC, nella riunione del Comitato Tecnico Scientifico del 4 luglio 2024 ha proposto le linee guida di un progetto volto realizzare, tra il 2024 e il 2026, una ricognizione bibliografica, archivistica e documentaria al fine di dar vita, assieme alle istituzioni culturali nazionali e locali, a un Museo del Risorgimento in Umbria. L'iniziativa, che sarà ulteriormente precisata in una successiva seduta del CTS, si inserisce nel quadro delle competenze istituzionali e storiche dell'Istituto ed è volta a realizzare un primo censimento dei diversi materiali (documenti, memorie/publicazioni, bandiere, divise, armi, lapidi, statue e dipinti) conservati in enti pubblici e privati presenti nelle principali città dell'Umbria. In particolare, a Perugia, Terni, Spoleto, Gubbio, Città di Castello, Todi e Foligno è possibile individuare i diversi materiali conservati da enti e istituzioni pubbliche, così come da privati, al fine di costituire un primo riferimento per prospettare un'organizzazione museale

regionale. A questo fine l'ISUC intende destinare una parte delle proprie risorse finanziarie per censire i possibili materiali per il museo secondo la scansione temporale:

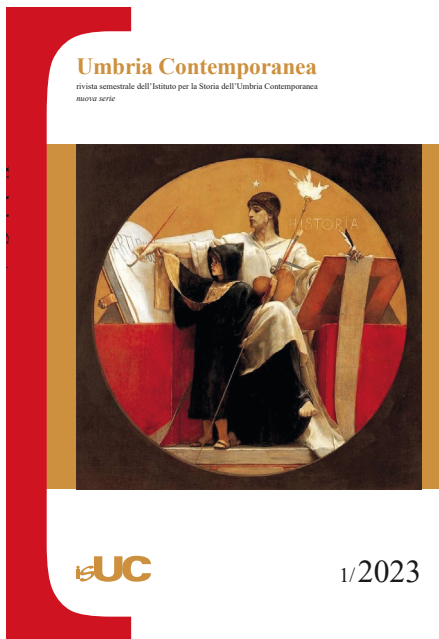
- le origini del Risorgimento: le esperienze giacobine del 1798-1799 nelle città dell'Umbria;
- la rivolta del 1831;
- la Repubblica Romana del 1848-1849 nel territorio umbro;
- la rivolta di Perugia del 1859;
- l'annessione al Regno d'Italia e la nascita della Provincia dell'Umbria.

Al termine della ricerca sarà responsabilità dell'Istituto proporre agli enti e alle istituzioni locali e nazionali la possibile realizzazione del museo, individuando anche una sede adeguata per l'esposizione e la fruizione pubblica dei materiali raccolti.

Qualora i materiali individuati e inventariati nelle varie città dell'Umbria non fossero collocabili in un'unica sede, si può provvedere alla realizzazione di un percorso tematico e cronologico consultabile on line che unifichi l'intera documentazione fotografica, cartacea e materiale sul Risorgimento in Umbria. Anche in questa prospettiva risulta indispensabile provvedere alla realizzazione di un archivio del museo, cioè di una catalogazione dell'intero patrimonio bibliografico e archivistico esistente sul movimento risorgimentale nelle principali città umbre.

Al fine di coordinare i lavori necessari per un'approfondita e qualificata ricognizione storica dei materiali utili alla realizzazione del Museo del Risorgimento in Umbria, il CTS dell'ISUC ritiene utile dare vita a un comitato scientifico che coinvolga i principali studiosi del periodo risorgimentale e i rappresentanti delle istituzioni culturali interessate.

Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 328 pp.

INDICE

Presentazione

CONVEGNI

Perugia e la marcia su Roma tra mito e realtà

Perugia, capitale della Rivoluzione?

Gian Biagio Furiozzi

La marcia su Roma: messa in scena o insurrezione fascista? *Luca La Rovere*

I protagonisti perugini della marcia su Roma *Leonardo Varasano*

Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria

L'Umbria e la memoria della Shoah *Luciana Brunelli*

L'eccidio delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata

La questione delle foibe e dell'esodo come nodo storiografico e civile *Giuseppe Parlato*

Tra memoria e microstoria in un piccolo villaggio istriano *Armando Pittasio*

Risorgimento, identità nazionale, esperienza umbra

La Provincia dell'Umbria nel Regno d'Italia *Gian Biagio Furiozzi*

I bombardamenti anglo-americani in Italia e in Umbria

Il dominio dell'aria *Claudio Biscarini*

Difesa e rifugi antiaerei in Umbria *Gianni Bovini*

LECTIO MAGISTRALIS DI EMILIO GENTILE

Il nazionalismo ieri e oggi

DOCUMENTI PER LA STORIA

Trent'anni tra l'acropoli e i ponti. Intervista a Renato Locchi *Tiziano Bertini*

Imprenditoria e politica. A colloquio con Carlo Colaiacovo *Daris Giancarlini*

Università, istituzioni e politica. Intervista a Francesco Bistoni *Gabriella Mecucci*

RICERCHE

I moti del 1831 a Perugia *Andrea Gobbini, Alberto Stramaccioni*

La renitenza alla leva obbligatoria in Umbria. 1861-1863 *Marcello Marcellini*

Alle origini della Regione *Luciano Giacchè*

Il caso Lungarotti. Storia di un'impresa *Filippo Sbrana, Alessandro Albanese Ginammi*

L'ISTITUTO

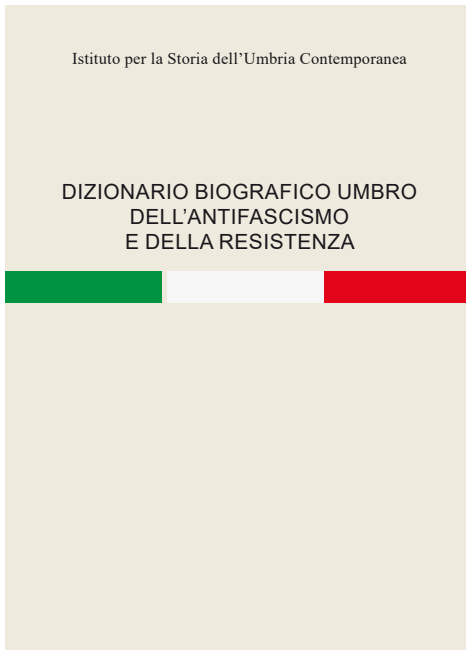
Organi istituzionali

L'attività dell'ISUC

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi

Riviste e contributi in riviste



formato 15x21h cm, 357 pp.

INDICE

Le resistenze in Italia e in Umbria
Alberto Stramaccioni

A

Abatini Alfredo, Abatini Lia, Abatini Marcella, Agostini Ettore, Alimenti Trento, Alunni Vittorio, Alunni Pierucci Antonio, Alunni Pierucci Astorre, Alunni Pierucci Francesco, Alunni Pierucci Marsilio, Androsciani Agamante, Angeli Radamisto, Angelini Gianna, Angelini Raoul, Angeloni Mario, Angelucci Mario, Angelucci Roberto, Ansideri Narciso, Apponi Alberto, Arcangeli Teodorico, Archetti Oreste

B

Baciotti Giulio, Bacoccoli Orazio, Baldacci Orlando, Barbadoro Amleto, Bartoletti Efrem, Bartolini Dante, Bartolucci Angelo, Bartoluc-

ci Egisto, Bastianelli Angelo, Battaglia Roberto, Battistini Giuseppe, Bedei Antonio, Bellanti Cosimo, Bellarosa Domenico, Bellaveglia Nevio, Belli Giuseppe, Bernardini Vincenzo, Bernicchia Paolo, Berselli Alido, Bezzi Camillo, Bivolotti Aladino, Bietolini Anna, Bietolini Antonio, Binni Walter, Bocchini Bartolomeo, Bodelacci Cesare, Bolli Adolfo, Bonanni Antonio, Bonanni Lanfranco, Bonanni Vincenza, Bonucci Pietro, Bordoni Mario, Bottaccioli Luigi, Bravetti Giuseppe, Briziarelli Domenico, Brizzi Piera, Brozzetti Giovanni, Brunetti Paride, Brunori Giuseppe, Bulletti Vezzidde

C

Cagnoni Elio, Canestrelli Paolo, Capitini Aldo, Caraciotti Stanislao, Carnevali Settimio, Caroli Nazzareno, Catanelli Luigi, Ceccarani Aldechi, Ceccarini Ormino, Ceccarini Romeo, Ceci Armando Giuseppe Ulisse, Celestini Alfonso, Celli Pietro, Checchi Alfredo, Chiappini Poliuto, Ciabatti Primo, Ciancaleoni Vitaliano, Ciani Pietro, Cimarelli Germinale, Colini Alberto, Comparozzi Elisa, Comparozzi Emidio, Comparozzi Quinto, Comparozzi Vincenzo, Cotini Ezio, Cotini Gino, Covarelli Pasquale, Cuccagna Giovanni

D

Dal Monte Casoni Adriana, Della Bina Sante, Della Bina Bambini Teresa, De Martini Ferdinando, Di Giuli Saturno, Donarelli Agostino, Donati Guerrieri Mario

E

Eni Bruno, Evangelisti Giuseppe

F

Fabi Giuseppe, Faina Ines, Falaschi Fosco, Fancelli Pietro, Fanelli Palmira, Farini Carlo, Farini Pietro, Favetta Oberdan, Fedeli Armando, Ferraboni Ferrero, Filippetti Antonio Filippo Mariano Tommaso, Filippetti Salvatore, Filipponi Alfredo, Fora Arduino, Formica Luciano, Forti Sergio, Fossatelli Armando, Fratini Decio Egisto, Frenguellotti Rolando, Fucile Domenico, Fulmini Federico, Fulmini Mariano

G

Gabriotti Venanzio, Galli Guido, Gambuli Settimio, Gatti Egildo, Germani Ivo, Ghigi famiglia, Ghini Celso, Giacometti Giuseppe, Giannattasio Renato Edoardo, Gigli Vasco, Giurelli Mattia, Grecchi Mario, Grelli Alessandro, Grilli Ermengarda, Grossi Vinci, Guerrieri Romano

I

Inches Vincenzo, Innamorati Ferdinando, Innamorati Francesco, Innamorati Francesco

L

Laković Svetozar, Laliscia Dina, Laureti Pasquale, Lello Pietro, Leonardi Fortunato, Lepri Martino, Loreti Aldemondo,, Loreti Luigi, Luna Riccardo, Luna Settimio, Lupidi Britania

M

Maglietta Clemente, Mancini Alberto, Manfroni Francesco, Marchini Alfio, Maretici Fernanda, Martinelli Probo, Martinelli Zimervald, Martini Giovanni, Maschi Azelio, Massimi Laura, Mastrodicasa Leonida, Mazzoli Ernesto, Mazzoni Giuseppe, Melis Ernesto, Merini Crispino, Mezzasoma Vitaliano, Mezzoprete Mazzini, Miliocchi Guglielmo, Milli Giuseppe, Monaldi Vincenzo, Montacci Angelo, Montanucci Guerriero, Monteneri Raffaello, Montesi Pietro, Morelli Aroldo, Morlupo Balbo (Angelo), Moroni Alarico, Moscardini Antonio, Musotti Settimio

N

Nobili Tito Oro, Norgiolini Giacomo

O

Offredi Innocenza, Orebaugh W. Walter

P

Paolini Florido, Papi Salvatore, Pascolini Aurora, Pasqualini Pasquale, Passini Lucio, Patalacci Amilcare, Pennacchi Loreta, Perugini Giovanni, Peruzzi Armando, Pešić Bogdan, Petrollini Lea, Piperno Tullio, Pizza Giulio, Polidori Francesco, Pompili Luigi, Pressi Carlo, Pucci Boncambi Marcello

R

Ranieri di Sorbello Giovanni Antonio, Ranieri di Sorbello Ugucione, Rasimelli Ilvano, Renzacci Giovanni, Renzini Augusto, Righetti Remo, Romani Alfio, Romani Sem, Romanini Francesco, Rometti Clotilde, Rosati Domenico, Rosi Cappellani Fernando, Rosini Aristide, Rossi Giuseppe, Rossi Raffaele

S

Sacco Benito, Sacco Benito, Sacco Solismo, Salciarini Gaetano, Salvatorelli Luigi, Sambucari Mario, Santarelli Antonio, Santarelli Quinto, Santi Francesco, Santucci Guido, Santucci Mario,

Sarti Carlo, Sbaraglini Giuseppe, Sbarretti Fulvio, Scaramucci Angelo, Scaramucci Gino, Severini Luigi, Silvani Vincenzo, Sini Nello, Sinibaldi Tito, Speranza Giovanni, Statera Giovanni, Stazio Gennaro, Suadoni Ettore

T

Taba Dario, Tavanti Chiarenti Enzo, Tega Renato, Tenerini Eglo, Tenerini Riccardo, Teofoli Cesare, Terradura Lionella, Terradura Walkiria, Testa Foresto, Tittarelli Domenico, Tobia Comunardo, Tomović Milan, Tondini Enea, Tradardi Mario

V

Vecchietti Americo, Vergari Vittorio, Vujović Vlado

Z

Zagaglioni Vero, Zangarelli Emilio, Zenoni Anna Maria Ines, Zenoni Bruno

Sigle e abbreviazioni

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste

Mauro Agostini

L'Umbria e la fine del Partito degli Appennini. Un viaggio nella sinistra e nel suo potere politico dagli anni '90 ad oggi, Prefazione di Achille Occhetto

Morlacchi, Perugia 2024

218 pp.

Roberto Allegrìa

Falaschi Fosco. Dall'emigrazione alla guerra civile spagnola

Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2022 ("Quaderni", 22)

109 pp., ill.

Alberto Antonini, Paolo Modesti

Una psichiatria senza manicomio. Il paradigma dell'esperienza ternana: identità collettiva, capitale sociale e salute mentale

Fondazione Alessandro e Tullio Seppilli
ETS, Morlacchi, Perugia 2023

462 pp.

Mauro Antonini

Il figlio dell'illustre fornaio. La giovinezza, l'antifascismo, la Resistenza, a cura di Marina e Cristina Antonini

Era Nuova, Perugia 2015

102 pp.

Massimiliano Bardani, *Angelo Maria Guazzaroni e l'edilizia scolastica ad Amelia (1910-1932)*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 77-102.

Adriano Bei, Alvaro Tacchini

Montone nella Seconda guerra mondiale Società, Resistenza e passaggio del fronte

Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2021 ("Quaderni", 20)

113 pp., ill.

Sergio Bellezza, *Il busto di Garibaldi a Terni*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 215-231.

Sergio Bellezza, *Rigoletto Belli, sportivo e imprenditore ternano*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 185-196.

Sergio Bellezza, Ugherio Stentella

L'Eccidio di Calvi dell'Umbria. 13 aprile 1944

Thyrus, Terni 2024

Luciana Brunelli

Storia e memoria. Conversazioni alla Biblioteca Jacobilli e dintorni

Biblioteca Jacobilli, Foligno 2024

345 pp.

- Simone Budelli (a cura di)
Statuto regionale dell'Umbria (1971-2021). Mezzo secolo di democrazia
Morlacchi, Perugia 2023
464 pp.
- Nadia Burzigotti
In cammino sull'Appennino umbromarchigiano attraverso le visite pastorali dei vescovi di Città di Castello tra la metà del XIX secolo e la metà del XX secolo
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2020 ("Quaderni", 18)
148 pp., ill.
- Carolina Calabresi
L'opera lirica a Città di Castello tra inizio '800 e secondo dopoguerra
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2023 ("Quaderni", 24)
178 pp., ill.
- La Camera di commercio di Terni nella storia del suo territorio dalle origini ai giorni nostri*, scritti di Marco Venanzi, Walter Patalocco, Giuliana Piandoro
Rubettino, Soveria Mannelli, 2020
158 pp., ill.
- Fabio Capitanucci
Lettere da Rodi. La tragedia dimenticata della guerra in Egeo. (1940-1945)
Futura Libri, Perugia 2022
608 pp.
- Sergio Cecchini
Istruzione Tecnico Commerciale a Foligno 1912-2012
Morlacchi, Perugia 2024
322 pp.
- Bruno Ceppitelli
Una storia importante. Passione civile e politica di un amministratore locale
Morlacchi, Perugia 2024
192 pp., ill.
- Michele Chierico
Guido Pompilj (1954-1910). L'uomo, il politico, le lettere
Fabrizio Fabbri Editore, Perugia 2010
248 pp., ill.
- Adriano Cioci, Giovanni Zavarella
La stazione di Assisi. Storia dello scalo ferroviario dal 1866 a oggi
Volumnia, Perugia 2021
208 pp., ill.
- Giampietro Chiodini
"La Belle époque sono io". Storia straordinaria di Riccardo Schnabl Rossi
Morlacchi, Perugia 2023
316 pp., ill.
- Domenico Cialfi, Alessia Curini
Sulle orme del maestro Aurelio De Felice. "Ladro della vita"
Thyrus, Terni 2024
103 pp., ill.
- Salvatore Cingari, Valerio De Cesaris, Gabriele Rigano, Roberto Vetrugno (a cura di)
L'Università per Stranieri di Perugia. Storia di un ateneo aperto al mondo
Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2024
856 pp., ill.
- Diego Diomedi, *Mangiare a Terni tra Ottocento e Novecento*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 173-184.

- Stefano Fabei
“Pazzia a Montebuono”. Protagonisti, responsabili e vittime della strage nazista dell’8 giugno 1944, Prefazione di Mario Squadroni
 Futura Libri, Perugia 2024
 104 pp.
- Roberto Fabrini
Ritratti di Terni. Volti e storie della città Thyrus, Terni 2024
 502 pp.
- Lorenzo Francisci, *Le vicende delle centrali idroelettriche di Stifone. Tra iniziative pubbliche e private (1891-1941)*, in “Memoria Storica”, n. 62, 2024, pp. 81-102.
- Lorenzo Francisci, *Una vittoria di Pirro. Cronaca della vertenza legale del 1928 tra la Società Terni e la Montecatini per il predominio del mercato dei fertilizzanti azotati italiani*, in “Memoria Storica”, n. 61, 2023, pp. 103-130.
- Enrico Fuselli, *Amelia, Spoleto e Todi. Sogni di tramvie*, in “Memoria Storica”, n. 61, 2023, pp. 131-150.
- Enrico Fuselli, *Spigolature di vita paesana dell’Ottocento: fiere e mercati*, in “Memoria Storica”, n. 62, 2024, pp. 119-148.
- Massimo Gagliano
Le ali dell’angelo
 Futura Libri, Perugia 2023
 173 pp.
- Massimo Gagliano
Non eravamo aquile. 16 maggio 1944 ore 13:05 bombardamento di Passignano sul Trasimeno
 Futura Libri, Perugia 2024
 80 pp.
- Teresa Gambuli
“Carissimi, sono a Zara con i miei soldati”. Un partigiano tifernate nei Balcani
Postfazione di Alvaro Tacchini
 Istituto “Venanzio Gabriotti”, Città di Castello 2021 (“Quaderni”, 21)
 111 pp., ill.
- Pier Giorgio Lignani
Il sudore della fronte. L’economia delle famiglie contadine nell’Alta Valle del Tevere nella prima metà del Novecento
L’agricoltura altotiberina negli scritti di Giulio Pierangeli
 Istituto “Venanzio Gabriotti”, Città di Castello 2020 (“Quaderni”, 19)
 75 pp., ill.
- Fabio Mambrini, Alvaro Tacchini (a cura di)
Livio racconta... Testimonianze e scritti di Livio Dalla Ragione
 Istituto “Venanzio Gabriotti”, Città di Castello 2022 (“Quaderni”, 23)
 137 pp., ill.
- Andrea Maori
Alleati a Perugia nel 1944. Cronache e diari inediti
 Tozzuolo editore, Perugia 2024
 148 pp., ill.
- Marcello Marcellini, *Umbria 1864. Sacerdoti alla sbarra*, in “Memoria Storica”, n. 62, 2024, pp. 165-172.

Enrico Marchionni

Una storia meravigliosa che ha segnato le persone e il territorio

Il Formichiere, Foligno 2023

165 pp., ill.

Saverio Monno (a cura di)

Tra vecchi legami e nuovi spazi: donne, lavoro e sindacato nella provincia di Perugia dal dopoguerra agli anni 2000.

Memorie, percorsi e presenza per una storia di genere, Interviste di Orianna Casciani e Feliciano Cervelli

Coordinamento Provinciale Donne SPI CGIL Perugia; SPI CGIL Perugia, Perugia 2014

97 pp.

Marco Nicoletti, Leonardo Varasano

Giuseppe Prezzolini. Lettere a Gioacchino Nicoletti 1947-1978

Intermedia Edizioni, Orvieto 2023

136 pp.

Michela Nucciarelli

Carissime Nennella e Belluccia. La storia della famiglia Guglielmi dal suo carteggio privato (1892-1944)

Futura Libri, Perugia 2024

244 pp., ill.

Pontificio comitato di Scienze storiche, Conferenza episcopale umbra

Storia del Cristianesimo in Umbria, a cura di Andrea Maiarelli, Pierantonio Piatti, Andrea Possieri

Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano 2024

2 voll. (XII+562, [563]-1097 pp.), ill.

Sandro Porrazzini

La Carbuo di Papigno

Thyrus, Terni 2023

181 pp., ill.

Alessandro Portelli

Dal rosso al nero. La svolta a destra di una città operaia. Terni, laboratorio d'Italia

Donzelli, Roma 2023

pp. 288

Stefania Proietti (a cura di)

Conversazione con Fausto Gentili

Era Nuova, Perugia 2024

pp. 107

Adolfo Puxeddu, *Terni e Garibaldi*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 232-246.

Lorena Rosi Bonci (a cura di)

Agorà. Ombre e storia nelle piazze di Perugia

La valle del tempo, Napoli 2023

232 pp.

Luciano Taborchi (a cura di)

ANCI Umbria 1974-2024. Un lungo cammino al fianco dei comuni umbri, con il contributo di Silvio Ranieri

Morlacchi, Perugia 2024

318 pp., ill.

Sofia Zanchi

La televisione a Città di Castello. Storia e testimonianze dei primi dieci anni della Rai nel territorio tifernate

Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2023 ("Quaderni", 25)

148 pp., ill.

Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia
tel. 075 576 3020
<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it
umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione
Tribunale
di Perugia
n. 2/2023

INDICE

Presentazione

CONVEGNI

**Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia
e in Umbria**

Politica e potere nelle corrispondenze del 900

Storia d'Italia e identità nazionale

Stato, Chiesa e Massoneria

DOCUMENTI PER LA STORIA

RICERCHE

L'ISTITUTO

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

immagine di copertina tratta da <https://pixabay.com>.